

REGIONE CALABRIA
Dipartimento n.7
Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
Settore n.7
Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

Prot. n° 109861 del 30/3/2017

Direttore Generale
Sede

Oggetto: Relazione attività dei Centri antiviolenza e della Case Rifugio nell'anno 2016 in Calabria e proposta operativa su interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza alle donne (L.119/2013 -L.R. 20/2007)

Visti gli atti d'Ufficio e preso atto delle informazioni fornite dalla dott.ssa Annamaria Ciaccio, Responsabile del Procedimento pro-tempore, si rappresenta quanto di seguito.

Le risorse stanziare dal DPO con riferimento al DPCM del 24/07/2014 (€ 435.294,43) sono state ripartite con DDG (Decreto del Direttore Generale) n. 7175 del 09/07/2015 e impegnate con DDG n. 16588 del 29/12/2015.

Il finanziamento è stato erogato a decorrere da febbraio 2016 con appositi decreti di liquidazione ai nove Centri antiviolenza ed alle due Case Rifugio esistenti.

Il Centro antiviolenza "NEIWA" dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria e Bova, con nota n. 482 prot. 360859 del 3/12/2015, ha comunicato di aver sospeso ogni attività e, pertanto, la somma pari ad € 25.993,92 a questo destinata non è stata erogata e, pertanto, risulta a residuo. Per tale importo, si fa riserva di richiederne la ri-destinazione al DPO.

Dal dicembre 2015, dunque, il numero dei Centri antiviolenza effettivamente operanti si è ridotto di una unità. Ad oggi, inoltre, dei centri esistenti in Calabria soltanto uno è pubblico (Centro DEMETRA presso il Comune di Lamezia Terme). I rimanenti centri sono di tipo privato.

Sul territorio regionale continuano ad operare n. 2 Case Rifugio (che offrono ospitalità per n. 21 posti letto totali Mondo Rosa = 10 e Casa Angela Morabito= 11).

Nel 2016 non sono stati istituiti nuovi Centri Antiviolenza e nuove Case Rifugio, pertanto ad oggi risultano funzionanti n. 8 Centri antiviolenza e n. 2 Case Rifugio, come di seguito elencati:



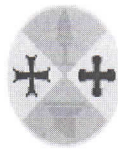
REGIONE CALABRIA
Dipartimento n.7
Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
Settore n.7
Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

<u>C.A.V.</u>	<u>C.R.</u>
1. Mondo Rosa (CZ)	1. Mondo Rosa (CZ)
2. Casa Angela Morabito (RC)	2. Casa Angela Morabito (RC)
3. (RC)Fondazione Lanzino (CS)	
4. Centro Antiviolenza Lanzino (CS)	
5. Centro Antiviolenza ARIEL (RC)	
6. Centro Antiviolenza DEMETRA (CZ)	
7. Centro Aiuto Donna Fondazione Città Solidale (CZ)	
8. Centro Antiviolenza NOEMI (KR)	

Dalla distribuzione territoriale dei Centri antiviolenza si ricava che sul territorio della Provincia di Vibo Valentia risulta mancare tale servizio ovvero non essere presente nella relativa rete, mentre per quanto concerne le Case Rifugio occorrerebbe istituirne almeno una terza nella provincia di Cosenza.

Dal monitoraggio effettuato risulta che nel corso del 2016 vi sono state in totale 241 prese in carico di cui, 225 nei Centri antiviolenza e 16 nelle Case rifugio. Il Settore regionale competente ha convocato periodicamente i rappresentanti dei Centri e delle Case rifugio per verifiche sullo stato di attuazione dei servizi e raccogliere eventuali proposte sul miglioramento dei medesimi.

La Regione con DGR n. 539/2016 (modificata con DGR n.14/2017) ha, com'è noto, istituito il **Tavolo regionale di Lavoro per la prevenzione ed il contrasto alla Violenza sulle donne**, ex Legge n. 119/2013 e ex L.R. n. 20/2007. Tale organo ha funzioni consultive, di programmazione di iniziative formative, di sensibilizzazione e costruzione di un sistema di rete sul territorio e può proporre linee di indirizzo e definire i criteri e le modalità di accreditamento dei centri antiviolenza e delle case-rifugio, anche in relazione alle differenti tipologie dell'utenza. Inoltre, ai lavori del Tavolo Tecnico possono altresì partecipare, di volta in volta, a seconda delle



REGIONE CALABRIA

Dipartimento n.7

Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali

Settore n.7

Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

tematiche da affrontare, anche esperti e rappresentanti di altre amministrazioni, associazioni, Enti, ecc.

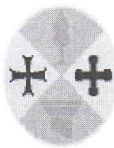
Dall'esame dei dati pervenuti a seguito di rilevazione delle attività svolte dai Centri mediante somministrazione di apposite schede, emerge una notevole e pregnante attività effettuata dai medesimi sia in termini di prevenzione e sensibilizzazione sia in termini di ospitalità e servizi correlati.

Dei n. 996 accessi totali ai Centri, ben il 30% si concentra in quello ubicato nel crotonese (NOEMI), nella cui provincia risiede solo l'8,7% (circa 171.863 unità) della popolazione calabrese complessiva (pari a 1.970.521 unità - ISTAT 2015). Invece il 42% degli accessi totali risulta effettuato nel cosentino (Fondazione Lanzino e CAV Lanzino). Insieme i tre centri situati nelle due province predette coprono circa il 72% degli accessi. Per i centri siti nei territori provinciali di Reggio Calabria e Catanzaro, si rileva una copertura rispettivamente pari al 6,4% e al 21,6% del totale. In rapporto alla popolazione nella provincia di Crotona pare esservi stata una incidenza più elevata del fenomeno ovvero una maggiore richiesta di fruizione dei servizi anti-violenza.

La percentuale maggiore degli accessi (36%) è avvenuta con invio tramite numero dedicato 1522, il 22% degli invii si è avuto ad opera di Associazioni e Parrocchie. Le forze dell'ordine hanno effettuato invii nel 18% dei casi mentre pochissimi accessi sono avvenuti tramite gli ospedali, le cliniche e i consultori familiari.

Le donne italiane rappresentano circa il 77% del totale mentre le donne straniere che hanno richiesto aiuto ai centri anti-violenza costituiscono solo il rimanente 23%. Il 31% delle donne assistite aveva una età compresa tra i 31-40 anni mentre solo in due casi si sono avuti minori di età inferiore a 15 anni (0,3%).

Nel 63% del totale l'autore della violenza è il marito/convivente/compagno mentre il 20% è costituito dagli ex mariti/conviventi/compagni. Gli sconosciuti rappresentano solo il 2% dei casi.



REGIONE CALABRIA

Dipartimento n.7

Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali

Settore n.7

Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

Il maltrattamento familiare è la prima tipologia di violenza e costituisce il 58% del totale, seguita dalla violenza assistita nel 23% dei casi. Si registrano soltanto n.2 casi di violenza di gruppo che costituiscono solo lo 0.2% dei casi.

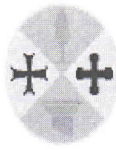
Il 42% delle donne ha chiesto servizi di sostegno mentre a chiedere ospitalità è stato il 9% di esse. In totale risultano ospitate 29 donne di cui 18 con prole.

CONTESTO NAZIONALE

C'è un aspetto importante da evidenziare e che rileva nelle ultime indagini dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) riferite alla violenza di genere e che ci fa capire come occorra maggiore attenzione e sensibilità verso questa problematica che nasconde molto sommerso.

Secondo l'indagine nazionale dell'ISTAT, resa nota nel giugno del 2015 (ultimi dati ufficiali disponibili nel nostro Paese), sono 6 milioni e 788 mila le donne tra i 16 e 70 anni che hanno dichiarato di essere state vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della vita. Rispetto all'indagine precedente, quella del 2007, si osserva che, alla maggiore capacità delle donne di uscire dalle relazioni violente o di prevenirle, si affianca anche una maggiore consapevolezza. Più spesso considerano la violenza subita un reato (dal 14,3 per cento al 29,6 per cento per la violenza da partner) e la denunciano di più alle Forze dell'Ordine (dal 6,7 per cento all'11,8 per cento). Più spesso ne parlano con qualcuno (dal 67,8 per cento al 75,9 per cento) e cercano aiuto presso i servizi specializzati, centri antiviolenza e sportelli. La stessa situazione si riscontra per le violenze da parte dei non partner. L'ISTAT, inoltre, segnala che le percentuali di donne tra i 16 e i 70 anni che in Calabria si sono dichiarate vittime di violenza sessuale o fisica nel corso della loro vita sono in totale il 26,4 per cento. L'aguzzino è nella maggior parte dei casi un non partner.

La violenza contro le donne è, dunque, fenomeno ampio, diffuso e purtroppo, per alcuni aspetti, in negativa evoluzione. Circa 6 milioni 788 mila donne hanno subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale, il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni: il 20,2% ha subito violenza fisica, il 21% violenza sessuale, il 5,4% forme più gravi di violenza



REGIONE CALABRIA

Dipartimento n.7

Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali

Settore n.7

Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

sessuale come stupri e tentati stupri. Sono 652 mila le donne che hanno subito stupri e 746 mila le vittime di tentati stupri.

Le donne straniere hanno subito violenza fisica o sessuale in misura simile alle italiane nel corso della vita (31,3% e 31,5%). La violenza fisica è più frequente fra le straniere (25,7% contro 19,6%), mentre quella sessuale più tra le italiane (21,5% contro 16,2%). Le straniere sono soggette a stupri e tentati stupri sono il 7,7% della popolazione. Le donne moldave (37,3%), rumene (33,9%) e ucraine (33,2%) sono quelle che subiscono più violenze.

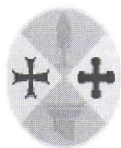
I partner attuali o ex commettono le violenze più gravi. Il 62,7% degli stupri è commesso da un partner attuale o precedente. Gli autori di molestie sessuali sono invece degli sconosciuti nella maggior parte dei casi (76,8%).

Il 10,6% delle donne ha subito violenze sessuali prima dei 16 anni. Considerando il totale delle violenze subite da donne con figli, aumenta la percentuale dei figli che hanno assistito ad episodi di violenza sulla propria madre (dal 60,3% del dato del 2006 al 65,2% rilevato nel 2014)

Le donne separate o divorziate hanno subito violenze fisiche o sessuali in misura maggiore rispetto alle altre (51,4% contro 31,5%). Critica anche la situazione delle donne con problemi di salute o disabilità: ha subito violenze fisiche o sessuali il 36% di chi è in cattive condizioni di salute e il 36,6% di chi ha limitazioni gravi. Il rischio di subire stupri o tentati stupri è doppio (10% contro il 4,7% delle donne senza problemi).

Emergono importanti segnali di miglioramento rispetto all'indagine precedente: negli ultimi 5 anni le violenze fisiche o sessuali sono passate dal 13,3% all'11,3%, rispetto ai 5 anni precedenti il 2006. Ciò è frutto di una maggiore informazione, del lavoro sul campo, ma soprattutto di una migliore capacità delle donne di prevenire e combattere il fenomeno e di un clima sociale di maggiore condanna della violenza.

È in calo sia la violenza fisica sia la sessuale, dai partner e ex partner (dal 5,1% al 4% la fisica, dal 2,8% al 2% la sessuale) come dai non partner (dal 9% al 7,7%). Il calo è particolarmente accentuato per le studentesse, che passano dal 17,1% all'11,9% nel caso di ex partner, dal 5,3% al 2,4% da partner attuale e dal 26,5% al 22% da non partner.



REGIONE CALABRIA

Dipartimento n.7

Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali

Settore n.7

Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

In forte calo anche la violenza psicologica dal partner attuale (dal 42,3% al 26,4%), soprattutto se non affiancata da violenza fisica e sessuale.

Alla maggiore capacità delle donne di uscire dalle relazioni violente o di prevenirle si affianca anche una maggiore consapevolezza. Più spesso considerano la violenza subita un reato (dal 14,3% al 29,6% per la violenza da partner) e la denunciano di più alle forze dell'ordine (dal 6,7% all'11,8%). Più spesso ne parlano con qualcuno (dal 67,8% al 75,9%) e cercano aiuto presso i servizi specializzati, centri antiviolenza, sportelli (dal 2,4% al 4,9%). La stessa situazione si riscontra per le violenze da parte dei non partner.

Rispetto al 2006, le vittime sono più soddisfatte del lavoro delle forze dell'ordine. Per le violenze da partner o ex, le donne molto soddisfatte passano dal 9,9% al 28,5%.

Si segnalano però anche elementi negativi. Non si intacca lo zoccolo duro della violenza, gli stupri e i tentati stupri (1,2% sia per il 2006 sia per il 2014). Le violenze sono più gravi: aumentano quelle che hanno causato ferite (dal 26,3% al 40,2% da partner) e il numero di donne che hanno temuto per la propria vita (dal 18,8% del 2006 al 34,5% del 2014). Anche le violenze da parte dei non partner sono più gravi.

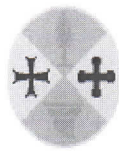
3 milioni 466 mila donne hanno subito *stalking* nel corso della vita, il 16,1% delle donne. Di queste, 1 milione 524 mila l'ha subito dall'ex partner, 2 milioni 229 mila da persone diverse dall'ex partner.

Nella Tavola sottostante, sono evidenziati i dati relativi all'ultima indagine ISTAT 2014, dalla quale si evince che il fenomeno della violenza alle donne in Calabria pare essere contenuto rispetto a regioni del Nord quali il Piemonte e rispetto alla media nazionale.

Fonte ISTAT 2014

Tavola - Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza dal partner o da un non partner . Anno 2014 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)															
Corso della vita - totale															
	Violenza fisica o sessuale					Violenza fisica					Violenza sessuale				
	Partner o ex partner (a)	Partner attuale (b)	Ex partner (c)	Non partner (d)	Totale	Partner o ex partner (a)	Partner attuale (b)	Ex partner (c)	Non partner (d)	Totale	Partner o ex partner (a)	Partner attuale (b)	Ex partner (c)	Non partner (d)	Totale
PIEMONTE	13,3	4,8	16,8	26,0	31,5	10,4	3,5	13,2	12,4	19,1	6,2	2,0	8,1	18,3	22,1
CALABRIA	8,4	3,3	13,2	22,1	26,4	7,3	2,1	12,8	11,6	16,5	3,7	1,8	4,9	14,3	16,1
ITALIA	13,6	5,2	18,9	24,7	31,5	11,6	4,1	16,4	12,4	20,2	5,8	2,0	8,2	17,5	21,0

Cittadella Regionale, Viale Europa - Loc. Germaneto - 88100 Catanzaro -



REGIONE CALABRIA
Dipartimento n.7

Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
Settore n.7

Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

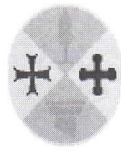
Analizzando le informazioni pervenute dai CAV e dalle CR nonché sulla base dell'esperienza e della conoscenza del territorio, va evidenziato invece una certa riluttanza da parte delle interessate a rivolgersi presso i servizi antiviolenza spesso per condizionamenti socio-culturali presenti in un territorio difficile come quello calabrese. La morfologia anche del territorio, costituito da zone montane con bassa densità abitativa, rende poi difficili le comunicazioni tra centri abitati e tra l'entroterra e la costa per cui anche tale disagio concorre ad una minore propensione alla denuncia da parte delle donne calabresi.

PROPOSTA OPERATIVA

Attualmente in regione Calabria la *governance* prevede una regia regionale concentrata in attività di monitoraggio delle attività da CAV e CR a seguito della erogazione di fondi regionali e ministeriali. Tali fondi sono erogati attraverso procedure selettive ad evidenza pubblica (Avvisi competitivi) nel caso di risorse regionali e mediante decreti dirigenziali di ripartizione dei fondi ministeriali.

La L.R. n. 20/2007, istitutiva dei Centri antiviolenza e delle Case di Accoglienza per donne vittime di violenza in Calabria, non ha però introdotto una specifica *governance* rispetto al sistema dell'offerta di servizi finalizzati alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza contro le donne e di genere né una attività specifica da parte della Regione in ambito programmatico. Pertanto sarebbe utile, se non addirittura necessario, adottare una "struttura multilivello", adeguata a coordinare le azioni di intervento tra il governo centrale e quello regionale, in modo da integrare i servizi nei rispettivi livelli di competenza.

Occorre agire secondo il principio di sussidiarietà circolare, al fine di valorizzare e riconoscere quelle realtà dei servizi pubblici, del privato sociale e della società civile che hanno maturato esperienze significative nella presa in carico delle donne e alla messa a punto di percorsi di emancipazione dalla violenza.



REGIONE CALABRIA

Dipartimento n.7

Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali

Settore n.7

Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

Secondo la summenzionata logica e in attuazione della L. 119/2013, è stata rilevata la necessità di realizzare un processo finalizzato:

- alla predisposizione di un piano triennale sulla violenza di genere;
- all'istituzione di un registro regionale per i CA V e le CR;
- alla previsione di percorsi di formazione permanente rivolta alle operatrici dei Centri anti violenza ed agli operatori socio assistenziali, socio sanitari e forze dell'ordine anche in vista dell'avvio di Codici Rosa presso tutti i presidi sanitari regionali;
- al finanziamento di progetti di semi autonomia che facilitino l'uscita dai Centri anti violenza e dalle Case per donne in difficoltà ed il passaggio delle donne e dei nuclei madri minori verso l'autonomia,
- al sostegno di progetti di formazione professionale dedicato alle donne vittime di violenza di genere, in particolare alle donne che hanno affrontato percorsi strutturati all'interno dei Centri anti violenza regionali;
- alla previsione di borse lavoro dedicati a donne vittime di violenza di genere, in particolare alle donne che hanno affrontato percorsi strutturati all'interno dei Centri anti violenza regionali;
- al sostegno all'avvio dell'imprenditoria femminile dedicato alle donne vittime di violenza di genere, in particolare alle donne che hanno affrontato percorsi strutturati all'interno dei Centri anti violenza regionali;
- alla previsione di voucher per l'acquisto di servizi che garantiscano la conciliazione dei tempi per le donne vittime di violenza di genere, in particolare per le donne che hanno affrontato percorsi strutturati all'interno dei Centri anti violenza regionali;
- alla realizzazione di Programmi di prevenzione basati sugli assi de/la comunicazione;
- e di educazione per il contrasto alla violenza dedicati alle nuove generazioni.

Tali linee di azione possono costituire un idoneo presupposto per un intervento regionale puntuale e di qualità in un sistema al momento fondato su canoni di sperimentality ma che deve



REGIONE CALABRIA
Dipartimento n.7

Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
Settore n.7

Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

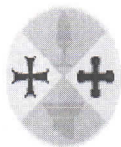
opportunamente essere indirizzato, anche mediante un necessario adeguamento normativo agli standard nazionali e con il più ampio coinvolgimento della rete dei servizi integrati, verso un assetto maggiormente strutturato e di “sistema”.

Creare un sistema di qualità in questo come in altri campi del sociale significa predisporre un insieme di regole, procedure, incentivi e controlli atti ad assicurare adeguatezza delle risposte ai bisogni, efficacia dei metodi e delle azioni, uso ottimale delle somme disponibili, sinergia tra servizi e risorse del territorio, valutazione dei risultati, apprendimento e miglioramento continuo sulla base delle esperienze fatte.

Affinchè gli interventi nel campo delle pari opportunità in generale, e in particolare in quelle volte alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza di genere raggiungano un livello ottimale di offerta in Calabria risulta necessario, dunque, stabilire un calendario di appuntamenti operativi, normativi e istituzionali secondo 5 priorità:

1. Adeguamento della L.R. 20/2007 ai contenuti di cui alla L.119/2013 e all'Intesa 24.11.2014;
2. Modifica e integrazione del Regolamento n. 17/2016 e fissazione dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio adeguati agli standard nazionali;
3. Istituzione dell'Albo/Registro regionale dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio autorizzati al funzionamento e formalizzazione delle rete dei servizi per le donne vittime di violenza;
4. Costruzione di una sistema di comunicazione e di interfaccia online per lo scambio di informazioni con le strutture e i servizi coinvolti;
5. Stipula accordi e intese con gli attori pubblici e privati per la definizione di percorsi comuni e per l'ampliamento della rete dei servizi.

Ovviamente un programma di interventi nutrito non può non considerare il potenziamento dell'infrastruttura regionale di governo del sistema, anche in termini di



REGIONE CALABRIA
Dipartimento n.7
Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
Settore n.7

Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

risorse umane a disposizione dello scrivente Settore che poi rappresenta il soggetto attivo del miglioramento dei servizi sotto il profilo della qualità e dell'efficacia degli stessi.

Catanzaro 23 marzo 2017

Il Funzionario incaricato
Dott. Angelo Parente

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Lucia Forchino

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri

25 novembre 2016 Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2015-2016, di cui all'articolo 5-bis, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013

SCHEDA PROGRAMMATICA

Regione: **CALABRIA**

A. Risorse statali complessive ai sensi del DPCM 25 novembre 2016 Art. 2 c.2 : € **563.404,00**

B. Risorse regionali complessive : €

C. Altre Risorse : €

lett a) istituzione di nuovi CAV e di nuove CR

A. Risorse Statali 33% pari a € **245.863,00** di cui per:

nuovi centri anti violenza: € **147.517,80**

nuove case rifugio: € **98.345,20**

B. Risorse regionali € di cui per:

nuovi centri anti violenza: €

nuove case rifugio: €

CRONOPROGRAMMA

Obiettivo	Azione	DataInizio:	DataFine:
Nuovi CAV	Sportelli	30/06/2017	31/12/2018
Nuove CR	Posti letto	30/06/2017	31/12/2018

PIANO FINANZIARIO

Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per
Nuovi CAV	Sportelli	147.517,80		
		29.503,56		Affitto
		81.134,79		Risorse umane
		14.751,78		Attrezzature
		7.375,89		Manutenzione ordinaria
		7.375,89		Materiali di consumo
		7.375,89		Altro
Nuove CR	Posti letto	98.345,20		
		19.669,04		Affitto
		59.007,12		Risorse umane
		9.834,52		Attrezzature
		4.917,26		Manutenzione ordinaria
		1.966,91		Materiali di consumo
		2.950,35		Altro

Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per

Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per

h

MODALITA' DI MONITORAGGIO PER 33%

a) Schede di valutazione

b) Altre modalità *Specificare* Relazioni periodiche - verifiche in itinere

COINVOLGIMENTO PER 33% (ENTI/ASSOCIAZIONI)

Tipologia Soggetto	Altra Tipologia	Nome Soggetto	CADIC
Obiettivo	Azione		
Nuovi CAV	Sportelli	Data Consultazione	17/03/2017
Obiettivo	Azione		
Nuove CR	Posti letto		
Obiettivo	Azione		

Tipologia Soggetto	Comune	Nome Soggetto	Lamezia Terme
Obiettivo	Azione		
Nuovi CAV	Sportelli	Data Consultazione	17/03/2017
Obiettivo	Azione		
Nuove CR	Posti letto		
Obiettivo	Azione		

Tipologia Soggetto	Altra Tipologia	Nome Soggetto	
Obiettivo	Azione		
		Data Consultazione	
Obiettivo	Azione		
Obiettivo	Azione		

Tipologia Soggetto		Nome Soggetto	
Obiettivo	Azione		
		Data Consultazione	
Obiettivo	Azione		
Obiettivo	Azione		

u

lettera b) per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi, nonché, per il finanziamento dei centri antiviolenza e case-rifugio pubblici e privati già esistenti

lettera b) 67% pari a €	317.541,00	di cui per:
interventi regionali aggiuntivi 10% pari a : €	39.450,00	
centri antiviolenza esistenti 45% pari a : €	179.736,00	
case rifugio esistenti 45% pari a : €	98.355,00	

Risorse regionali €		di cui per:
interventi regionali aggiuntivi:	€	
centri antiviolenza esistenti:	€	
case rifugio esistenti:	€	

CRONOPROGRAMMA

Obiettivo	Azione	DataInizio:	DataFine:
CAV	Sportelli	30/06/2017	31/12/2018
Obiettivo	Azione	DataInizio:	DataFine:
CR	Posti letto	30/06/2017	31/12/2018
Obiettivo	Azione	DataInizio:	DataFine:
Obiettivo	Azione	DataInizio:	DataFine:

PIANO FINANZIARIO

Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per
CAV	Sportelli	179.736,00		
		35.947,20		Affitto
		107.841,60		Risorse umane
		8.986,80		Attrezzature
		8.986,80		Manutenzione ordinaria
		8.986,80		Materiali di consumo
		8.986,80		Altro
CR	Posti letto	98.355,00		
		19.671,00		Affitto
		59.013,00		Risorse umane
		4917,75		Attrezzature
		4917,75		Manutenzione ordinaria
		4917,75		Materiali di consumo
		4917,75		Altro

Obiettivo

Azione

risorse statali

ris reg+altre

di cui per

Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per

Obiettivo

Azione

risorse statali

ris reg+altre

di cui per

Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per

4

MODALITA' DI MONITORAGGIO PER 67%

a) Schede di valutazione

b) Altre modalità *Specificare* relazioni periodiche - verifiche in itinere

COINVOLGIMENTO PER 67% (ENTI/ASSOCIAZIONI)

Tipologia Soggetto	Associazioni	Nome Soggetto	CADIC
Obiettivo	Azione	Data Consultazione	17/03/2017
CAV	Sportelli		
Obiettivo	Azione		
CR	Posti letto		
Obiettivo	Azione		
Protezione I livello			

Tipologia Soggetto	Comune	Nome Soggetto	
Obiettivo	Azione	Data Consultazione	
Obiettivo	Azione		
Obiettivo	Azione		

Tipologia Soggetto		Nome Soggetto	
Obiettivo	Azione	Data Consultazione	
Obiettivo	Azione		
Obiettivo	Azione		

Tipologia Soggetto		Nome Soggetto	
Obiettivo	Azione	Data Consultazione	
Obiettivo	Azione		
Obiettivo	Azione		

6

Struttura

Settore n. 7 Pari Opportunità,... c/o Dip.7 Sviluppo economico, Lavoro, Form e Pol. Sociali

Ufficio

Unità Operativa 7.2 Pari opportunità

Compilatore (art. 2 c. 10)

Referente (art. 2 c. 10)

Nome

Cognome

Nome

Cognome

Angelo

Parente

Lucia

Forchino

mail

mail

a.parente@regione.calabria.it

pariopportunita.selfps@pec.regione.calabria.it

Recapito telefonico

Recapito telefonico

0961858998

0961859462

Luogo

Data:

Catanzaro

30/03/2017

6

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri

25 novembre 2016 Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» previste dal paragrafo 4 del piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'art. 5 del DL 14 agosto 2013 n.93

SCHEMA PROGRAMMATICA

Regione: CALABRIA

A. Risorse statali complessive ai sensi del DPCM 25 novembre 2016 Art. 2 c. 4 : €	534.300,00
B. Risorse regionali complessive :	€ 106.860,00
C. Altre Risorse :	€ 0,00

CRONOPROGRAMMA

Obiettivo	Azione	DataInizio:	DataFine:
a) Formazione	Avviso pubblico	31/05/2017	31/12/2017
Obiettivo	Azione	DataInizio:	DataFine:
b) Inserimento lavorativo	Borse lavoro-avviso pubblico	01/01/2018	30/06/2018
Obiettivo	Azione	DataInizio:	DataFine:
c) Interventi autonomia abitativa	Intese istituzionali-avvisi pubblici	30/09/2017	31/12/2018
Obiettivo	Azione	DataInizio:	DataFine:

PIANO FINANZIARIO

Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per
a) Formazione	Avviso pubblico	213.720,00		
		42.744,00	20%	Affitto
		128.232,00	60%	Risorse umane
		10.686,00	5%	Materiali di consumo
		32.058,00	15%	Sensibilizzazione
				Altro
				Altro
Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per
b) Inserimento lavorativo	Borse lavoro-avviso pubblico	160.290,00	106.860,00	
		100.000,00	106.860,00	Risorse umane
		40.000,00		Attrezzature
		20.290,00		Materiali di consumo

4

Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per
c) Interventi autonomia abitativa	intese istituzionali-avvisi pubblici	160.290,00		
		75.290,00		Affitto
		60.000,00		Risorse umane
		25.000,00		Manutenzione ordinaria
				Altro

Obiettivo	Azione	risorse statali	ris reg+altre	di cui per

MODALITA' DI MONITORAGGIO

a) Schede di valutazione

b) Altre modalità *Specificare* relazioni periodiche sullo svolgimento del servizio-verifiche in itinere

M

COINVOLGIMENTO (ENTI/ASSOCIAZIONI)

Tipologia Soggetto		CAV
Obiettivo		Azione
a) Formazione		realizzazione
Obiettivo		Azione
b) Inserimento lavorativo		orientamento
Obiettivo		Azione
c) Interventi autonomia abitativa		sostegno

Nome Soggetto	C.A.D.I.C.
Data Consultazione	17/03/2017

Tipologia Soggetto		CR
Obiettivo		Azione
a) Formazione		realizzazione
Obiettivo		Azione
b) Inserimento lavorativo		orientamento
Obiettivo		Azione
c) Interventi autonomia abitativa		sostegno

Nome Soggetto	MONDO ROSA-A.MORABITO
Data Consultazione	17/03/2017

Tipologia Soggetto		Comune
Obiettivo		Azione
c) Interventi autonomia abitativa		sostegno
Obiettivo		Azione
Obiettivo		Azione

Nome Soggetto	Lamezia Terme
Data Consultazione	17/03/2017

Tipologia Soggetto		Altra Tipologia
Obiettivo		Azione
a) Formazione		sensibilizzazione
Obiettivo		Azione
Obiettivo		Azione

Nome Soggetto	Ufficio Scolastico Regionale
Data Consultazione	17/03/2017

9

Struttura

Settore n.7 Pari Opportunità... c/o Dipartimento n. 7 Sviluppo Economico, Lavoro, Form.e Pol.Sociali

Ufficio

Unità Operativo 7.2 Pari Opportunità

Compilatore (art. 2 c. 10)

Referente (art. 2 c. 10)

Nome

Cognome

Nome

Cognome

Angelo

Parente

Lucia

Forchino

mail

mail

a.parente@regione.calabria.it

pariopportunia.selfps@pec.regione.calabria.it

Recapito telefonico

Recapito telefonico

0961858998

0961859462

Luogo

Data:

Catanzaro

30/03/2017

4